

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

5^a (Bilancio)

e

6^a (Finanze e tesoro)

MARTEDÌ 14 OTTOBRE 1975

Presidenza

del Presidente della 5^a Commissione

CARON

Interviene il Ministro delle finanze Visentini.

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLE FINANZE

Il ministro Visentini dà avvio alla sua esposizione osservando che la legislazione attuale sulla contabilità dello Stato adotta il cosiddetto « criterio di competenza » come criterio generale per l'attribuzione ad un anno finanziario delle cifre di entrata, e quindi per l'appostazione delle somme relative nello stato di previsione dell'entrata e, conseguentemente, nel rendiconto generale: tale criterio considera rilevante, per la collocazione nei periodi contabili, il momento in cui l'imposta è effettivamente riscossa: sono cioè

attribuite ad un anno finanziario le entrate in ordine alle quali sussiste per lo Stato il diritto di riscuotere nell'anno medesimo. L'atto attraverso il quale è appurato il diritto alla riscossione è l'« accertamento contabile », la cui natura e i cui effetti sono definiti dalla disposizione dell'articolo 222, primo comma, del regolamento per la contabilità generale dello Stato.

Su questa base, prosegue il ministro Visentini, venivano redatti, e in parte continuano ad esserlo, i dati mensili delle entrate accertate (nel senso ricordato di accertamento contabile), raccolti dalle Ragionerie provinciali dello Stato e poi trasmessi al Centro della contabilità pubblica presso la Ragioneria generale dello Stato. Tali dati venivano poi utilizzati dalla Ragioneria generale per la predisposizione di una nota mensile, a carattere informale, che riassumeva, sia pure in via provvisoria, gli elementi tratti dalle prescritte contabilità di « accertamento ». La anzidetta nota non ufficiale precedeva la pubblicazione mensile dei dati sull'entrata: documento quest'ultimo che, per ragioni di ordine tecnico, ha sempre presentato un certo scostamento temporale rispetto al mese di riferimento.

Senonchè, afferma ancora il Ministro, nella redazione di tali documenti non veniva tenuto conto di due elementi essenziali, in

parte sopravvenuti con la nuova legislazione tributaria, la cui mancata considerazione può determinare sostanziali errori di valutazione. I due elementi sono costituiti: a) per quanto riguarda la determinazione delle entrate, dalla necessità di tener conto dei casi, di importanza sostanziale, in cui la riscossione precede, anche di molto, l'accertamento contabile; b) per quanto riguarda il raffronto con le previsioni, dalla necessità di considerare gli elementi, spesso assai rilevanti, di stagionalità propri di certi tributi o della rispettiva riscossione.

Per quanto riguarda il primo punto, il Ministro delle finanze precisa che in alcuni casi la riscossione precede, anche di qualche tempo, le operazioni di « accertamento » (contabile). Questo si verifica per una parte importante dei tributi della categoria I (imposte dirette): più particolarmente, per una parte importante della imposta sui redditi delle persone fisiche (le ritenute versate in Tesoreria e quelle versate agli esattori), per l'imposta sui redditi delle persone giuridiche (dovute in base alle dichiarazioni) e per le ritenute sui redditi da capitale.

Di conseguenza, per queste ipotesi le rilevazioni e le comunicazioni fatte sulla base degli « accertamenti » contabili hanno perduto il significato e potrebbero condurre in errore. Il criterio dell'« accertamento » deve quindi essere integrato con altri criteri e, in particolare per i tributi (diretti) che formano oggetto di versamento diretto (in Tesoreria o agli esattori), con il criterio della cassa.

Per quanto riguarda il secondo punto, sembra invece indispensabile che, nelle comunicazioni che hanno luogo mensilmente o comunque periodicamente nel corso dell'anno, il rapporto con le previsioni non sia più condotto suddividendo le previsioni annuali in dodicesimi, bensì considerando il fattore stagionalità proprio di alcuni tributi.

Da tali considerazioni, prosegue il Ministro, e non da volontà di sottrarre i dati mensili delle entrate alla conoscenza del pubblico, è sorta la necessità di individuare nuovi criteri più aderenti alla nuova situazione, sia per la rilevazione delle entrate, sia per il raffronto di esse con le previsioni. Nel

frattempo è parso necessario, per evitare di fornire dati di informazione del tutto privi di fondamento, sospendere per breve tempo le comunicazioni al pubblico degli elementi conoscitivi, facendosi riserva di stabilire, di intesa con la Ragioneria generale dello Stato, la periodicità delle comunicazioni che saranno effettuate a decorrere dal 1976.

Passando ad esaminare le entrate tributarie del primo semestre risultanti dall'applicazione dei criteri sopra indicati, il Ministro dichiara che esse ammontano a 9.856 miliardi. La previsione stagionalizzata risulta, per il complesso delle entrate, di 10.131 miliardi. Pertanto, le entrate risultano inferiori di 275 miliardi rispetto alle previsioni.

Le entrate delle imposte sul patrimonio e sul reddito (Cat. 1^a) risultano ammontare a 3.806 miliardi, in confronto a una previsione stagionalizzata di 2.973 miliardi, quindi con una maggiore entrata di 896 miliardi in confronto alle previsioni.

Le entrate delle tasse e delle imposte sugli affari (Cat. 2^a) risultano di 2.526 miliardi in confronto a una previsione stagionalizzata di 3.610 miliardi, quindi con una minore entrata di 1.083 miliardi in confronto alle previsioni.

Le entrate delle imposte sulla produzione, consumi e dogane (Cat. 3^a) ammontano nel semestre a 2.934 miliardi, in confronto a una previsione (stagionalizzata) di 2.932 miliardi, e quindi con una maggiore entrata di due miliardi.

Le entrate dei monopoli (Categoria IV) risultano di 468 miliardi, in confronto a una previsione stagionalizzata di 543 miliardi: la minore entrata rispetto alle previsioni è pertanto di 74 miliardi.

Le entrate del lotto (Categoria V) ammontano a 119 miliardi, in confronto ad una previsione di 108 miliardi e quindi con una maggiore entrata di 11 miliardi.

Nella I Categoria (imposte sul patrimonio e sul reddito), per quanto riguarda i tributi soppressi vi è (sempre con riferimento alle previsioni stagionalizzate del semestre) una maggiore entrata di 195 miliardi nell'imposta di ricchezza mobile, di 113 miliardi nell'imposta complementare, di 36 miliardi nell'imposta sulle società e 170 miliardi per le

addizionali. Nel secondo semestre dell'anno vi sarà invece una perdita di gettito in confronto alle previsioni, e ciò a causa del lungo sciopero del personale delle imposte dirette.

Per quanto riguarda i nuovi tributi, l'imposta sul reddito delle persone fisiche (capitolo 1023) ha avuto entrate per 1.540 miliardi, con una eccedenza di 184 miliardi in confronto alla previsione (stagionalizzata) del semestre; l'imposta sulle persone giuridiche (capitolo 1024), una entrata di 190 miliardi in confronto ad una previsione di 210 miliardi per l'intero anno, senza possibilità per ora di una precisa stagionalizzazione, e dovendosi per altro verso tenere conto che, a causa dei ritardi che gli scioperi hanno determinato nelle dichiarazioni e nei contestuali versamenti, il dato non è significativo; le ritenute sui redditi di capitale (capitolo 1026) hanno determinato una entrata di 899 miliardi, in confronto a una previsione di gettito per l'intero anno di 800 miliardi, derivante da una nota di variazione del febbraio che ha rettificato l'originaria previsione di 170 miliardi, e in confronto ad una previsione semestrale stagionalizzata valutabile sui 750 miliardi; le ritenute sui dividendi (capitolo 1027) hanno prodotto una entrata di 51 miliardi, in confronto a una previsione di gettito di 80 miliardi per l'intero anno, non essendo per ora possibile, anche in tale caso, valutare la corretta stagionalizzazione del tributo.

Per quanto riguarda il capitolo 1023 (imposta sul reddito delle persone fisiche) l'entrata, che, come si è già detto, supera nel semestre di 184 miliardi la previsione stagionalizzata, presenta tuttavia una distribuzione per le diverse voci (articoli) sensibilmente differente dalle previsioni.

Infatti — osserva ancora l'oratore — a causa sia degli scioperi del personale delle imposte dirette sia della mancata attuazione della meccanizzazione degli uffici, manca e mancherà nell'intero anno ogni riscossione mediante ruoli (art. 1), per la quale vi era una previsione di 800 miliardi. In effetti, se al momento della redazione della previsione (luglio 1974) era evidentemente impossibile prevedere gli scioperi del primo semestre del 1975 da parte del personale delle imposte dirette e le loro conseguenze negative

sui ruoli, era tuttavia nota la situazione di ritardo assai sensibile nella meccanizzazione degli uffici, che avrebbe comunque impedito il conseguimento di un consistente gettito per ruoli.

Le entrate delle ritenute da versare direttamente in tesoreria dalle Amministrazioni dello Stato e dagli enti (art. 2) sono state nei semestre di lire 97 miliardi, in confronto a una previsione di 300 miliardi per l'intero anno; le entrate da ritenute sui redditi da lavoro dipendente e assimilato con versamento diretto alle esattorie (art. 3) sono ammontate a 1.326 miliardi, in confronto a una previsione di 1.900 miliardi per l'intero anno; le entrate per ritenute sui redditi professionali da versare direttamente alle esattorie (art. 4), sempre nel semestre, sono state di 114 miliardi, in confronto ad una previsione di 100 miliardi per l'intero anno. La differenza fra le entrate e le previsioni deriva essenzialmente da errori nelle previsioni.

Passando a trattare delle imposte sugli affari (Cat. II), il Ministro afferma che, mentre per quasi tutti gli altri tributi si verificano maggiori entrate in confronto alle previsioni stagionalizzate, per quanto riguarda l'IVA l'entrata del semestre (1.358 miliardi) è inferiore di 1.202 miliardi in confronto alla previsione (di 2.561 miliardi) valutabile per il medesimo semestre.

Anche a questo riguardo — osserva l'oratore — si tratta, in parte notevole, di un errore nella previsione. Infatti, non è agevole comprendere in quale modo nel luglio 1974 potesse essere fatta una previsione di gettito per i passaggi interni (cat. II) per un ammontare di 5.122 miliardi riferito all'esercizio 1975, quando il gettito del primo semestre del 1974 era risultato di circa 1.100 miliardi.

Il Ministro delle finanze ricorda poi che, per quanto riguarda il secondo semestre del 1975, il gettito dell'IVA sarà notevolmente influenzato, in senso riduttivo, dalla nuova procedura introdotta con il decreto n. 288 del luglio 1975, che ha previsto che i rimborsi dell'IVA avvengano sui fondi della riscossione. In questo modo si eviteranno i notevoli ritardi e i conseguenti gravi disagi

per i contribuenti e si eviterà un progressivo indebitamento dello Stato, al quale si sarebbe dovuto far fronte con stanziamenti nei capitoli di spesa. Ma si avrà, per altro verso, un'incidenza negativa nel gettito dell'IVA del secondo semestre e degli anni successivi. In base ad elementi più aggiornati, l'onere che nel secondo semestre fa carico sui fondi della riscossione per i rimborsi IVA va valutato in 640 miliardi circa. Pertanto il gettito IVA della categoria II potrà aggirarsi per l'intero anno (al netto dei rimborsi) al massimo sui 2.100 miliardi.

Il ministro Visentini riferisce poi alcuni singoli dati di entrata al 30 settembre 1975, relativi alla categoria I (imposte sul patrimonio e sul reddito) riguardanti i nuovi tributi, facendo riferimento alle previsioni dell'intero anno, in quanto non è stato ancora possibile individuare per i nove mesi un criterio di stagionalizzazione affidabile.

Le entrate sul capitolo 1023 (imposta sul reddito delle persone fisiche) risultano nei nove mesi di 2.636 miliardi, in confronto alla previsione di 3.100 miliardi per l'intero anno.

Anche in questo caso vale il rilievo in ordine alla diversa composizione delle entrate in confronto alla previsione fra gli articoli che compongono il capitolo. Nel 1975 manca, infatti, come è stato già ricordato, ogni riscossione per ruoli. (articolo 1).

L'entrata di 2.636 miliardi si riferisce per 278 miliardi all'articolo 2 (ritenute da versare direttamente in Tesoreria), in confronto ad una previsione di 300 miliardi per l'intero anno; per 2.178 miliardi all'articolo 3 (ritenute da lavoro dipendente versate direttamente agli esattori) in confronto alla previsione di 1.900 miliardi per l'intero anno; e per 178 miliardi all'articolo 4 (ritenute sui compensi professionali, versate direttamente agli esattori) in confronto alla previsione di 100 miliardi per l'intero anno.

Sempre al 30 settembre, l'entrata per imposta sul reddito delle persone giuridiche (società di capitali ed enti) (Cap. 1024) risulta di 611 miliardi, in confronto alla previsione di 210 miliardi per l'intero anno; l'entrata sul Cap. 1026 (ritenuta sui redditi da capitale) di 953 miliardi in confronto alla pre-

visione (rettificata) di 800 miliardi per l'intero anno; e l'entrata sul Cap. 1027 (ritenuta sugli utili distribuiti dalle società di capitali) di 92 miliardi, in confronto alla previsione di 30 miliardi per l'intero anno.

Concludendo, il Ministro delle finanze afferma che la valutazione di gettito per l'intero anno 1975 (indicata nella nota preliminare allo stato di previsione dell'entrata per il 1976 in 19.100 miliardi, al netto dei rimborsi IVA) va rettificata in 19.000 miliardi circa (sempre al netto dei rimborsi IVA), in confronto alla previsione iniziale di 19.656 miliardi (al lordo dei rimborsi IVA) e alla previsione rettificata di 20.391 miliardi (sempre al lordo dei rimborsi IVA).

Infine il presidente Caron rivolge brevi parole di ringraziamento al ministro Visentini, a nome delle Commissioni riunite, per l'esauriente esposizione svolta.

La seduta termina alle ore 17,45.

INDUSTRIA (10°)

MARTEDÌ 14 OTTOBRE 1975

*Presidenza del Vice Presidente
ALESSANDRINI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero Senese.

La seduta ha inizio alle ore 16,35.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976** » (2238).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (**Tabella 16**).
(Seguito e conclusione dell'esame).

Si riprende l'esame della tabella 16, sospeso nella seduta di martedì scorso.

A nome del Gruppo comunista, il senatore Filippa sottolinea che, come già è avvenuto nel precedente esercizio, tutte le forze politiche hanno trovato importanti convergenze nell'individuazione e nella analisi dei fattori

di crisi del settore; a suo avviso, allora come oggi, si rende indispensabile migliorare la cooperazione economica internazionale ed impegnarsi a fondo per nuovi sistemi di scambio e per una più armonica organizzazione generale, al fine di estendere il cosiddetto benessere dei paesi industrializzati a quelli in via di industrializzazione. Per l'Italia, priva di materie prime e caratterizzata da un'economia di trasformazione, la cooperazione costituisce premessa indispensabile per superare l'attuale congiuntura negativa; inoltre, nei tempi brevi il nostro paese dovrà superare talune arcaiche concezioni economiche, procedere ad un'oculata riconversione industriale ed assegnare un nuovo ruolo all'agricoltura e al Mezzogiorno.

Successivamente l'oratore, rilevato che non è possibile distinguere, nel *deficit* della nostra bilancia commerciale, la parte derivante dalle normali operazioni di scambio da quella conseguente all'importazione di prodotti petroliferi, rileva che il commercio con l'estero non è che l'ultima proiezione della nostra economia, nel suo insieme, sui mercati internazionali. Quindi, poste in risalto le numerose ed importanti iniziative che nel Paese si moltiplicano per superare la crisi del settore, afferma che il Governo, agnostico nei confronti di tali iniziative, manca al suo preciso compito d'indicare obiettivi concreti e di porre in essere atti significativi idonei ad avviare a soluzione la crisi stessa; osserva peraltro che lo stato di previsione pone in evidenza, rispetto al passato, talune novità di indubbio interesse nei settori della distribuzione geografica del nostro commercio con l'estero, nella diversificazione delle correnti commerciali e nella composizione merceologica degli scambi, nel rilevare che tuttavia una vera e propria inversione di tendenza non c'è stata e che i pericoli di fondo rimangono inalterati, ribadisce l'esigenza che tutte le forze politiche e sociali del Paese diano il loro definitivo apporto ad una nuova e più organica politica nel settore.

Interviene nel dibattito il senatore Merloni. Ricordato il sensibile miglioramento nel *deficit* commerciale e della bilancia dei pagamenti nel primo semestre 1975, precisa

che tale risultato è da attribuirsi prevalentemente ad una flessione delle importazioni, provocata dal calo della nostra domanda interna e dalla riduzione delle scorte; la crisi economica che ha investito tutti i Paesi industrializzati ha recato naturalmente notevoli danni al nostro interscambio, cui non potrà non nuocere l'aumento del prezzo dei prodotti petroliferi deciso dall'OPEC.

È pertanto indispensabile porre in atto ogni misura affinché lo sbilancio dei nostri conti con l'estero sia contenuto in livelli sopportabili; appare quindi necessario contenere le importazioni di prodotti non essenziali, contemporaneamente aumentando il volume delle nostre esportazioni; poichè peraltro le importazioni non sono facilmente comprimibili oltre certi limiti, se non si vogliono provocare cali nella produzione e fenomeni di obsolescenza tecnologica, la direttrice della nostra politica di commercio con l'estero non può essere che quella dello sviluppo delle esportazioni. L'oratore esprime l'avviso che la nostra strategia di sviluppo delle esportazioni dovrà orientarsi secondo due indirizzi: uno, di breve periodo, inteso a difendere la competitività del nostro prodotto nell'ambito delle attuali specializzazioni; l'altro, a medio e a lungo termine, volto a creare validi presupposti per lo sviluppo di settori commerciali a contenuto tecnologicamente più avanzato.

Successivamente il senatore Merloni rileva l'importanza di alcuni interventi e strumenti tecnici che appaiono determinanti per lo sviluppo delle nostre esportazioni (l'assicurazione al credito, il finanziamento del credito, i rimborsi fiscali, la riforma del sistema doganale e le promozioni pubbliche queste ultime, soprattutto, capaci di dare un significativo ausilio alle piccole e medie imprese).

Infine, richiamata l'attenzione del rappresentante del Governo sul problema dei consorzi all'esportazione, che egli ritiene particolarmente adatti a soddisfare le esigenze delle industrie minori, conclude il suo intervento soffermandosi sui problemi delle competenze del Ministero del commercio con l'estero, che non sono esclusive, e che debbono essere precisate — qualunque sia

la soluzione che si voglia dare al problema — in modo chiaro e definitivo.

Prende quindi la parola il senatore Piva, ampiamente motivando l'esigenza di ispirarsi, in tema di importazioni, al criterio della complementarità, incentivando cioè al massimo le esportazioni dei nostri prodotti in quei paesi dai quali siamo costretti ad importare materie prime; inoltre egli ritiene che necessità vitale del nostro commercio con l'estero sia quella di aprire nuovi sbocchi all'esportazione in direzione dei cosiddetti paesi emergenti, i cui mercati non possono non offrire, in una visione illuminata e lungimirante delle prospettive del settore, grandi possibilità di inserimento.

Il Presidente chiede al sottosegretario Senese notizie e chiarimenti sull'andamento del nostro interscambio nel primo semestre 1975.

Dopo che il relatore Berlanda, ha replicato ampiamente, prende la parola il sottosegretario Senese, il quale informa la Commissione sui più recenti sviluppi del nostro commercio estero. Ricordato che la bilancia commerciale — in conseguenza della diminuzione del 10,6 per cento delle importazioni e dell'aumento del 17,1 per cento delle esportazioni nei confronti dello stesso periodo del 1974 — ha posto in evidenza una tendenza positiva nei primi sette mesi del 1975, analizza in dettaglio i prezzi e le quantità delle importazioni e delle esportazioni: dall'analisi dei dati si può dedurre che la diminuzione del nostro disavanzo commerciale globale è dovuta alla flessione delle quantità e dei prezzi di molti beni importati, nonché all'azione, diretta e indiretta della pubblica amministrazione, che ha utilizzato tutti gli strumenti disponibili per ridimensionare e correggere fatti anomali delle correnti importative; inoltre, la diminuzione suddetta va attribuita al maggiore dinamismo dei prezzi all'esportazione nonché a sostegni e ad azioni promozionali che hanno contribuito a favorire le nostre esportazioni.

Il Sottosegretario per il commercio con l'estero prevede per il futuro un rialzo dei prezzi delle nostre importazioni (in particolare del prezzo dei prodotti petroliferi, soprattutto nell'eventualità che fossimo costret-

ti a pagare tali prodotti in dollari USA, o in valuta diversa da quella nazionale); egli teme altresì che i nostri prodotti diminuiscano di competitività su tutti i mercati esteri e persino su quello interno, se i costi di produzione continueranno a salire e se non si verificherà un recupero di produttività. Il rappresentante del Governo ribadisce che, in tale prospettiva, le linee di politica commerciale del Governo dovranno ispirarsi al contenimento selettivo e prudente delle importazioni — sia per non violare impegni internazionali, sia per non provocare, all'interno, l'aumento di prezzo dei prodotti essenziali — ed all'espansione massima dell'esportazione, anche se non appare lecito nutrire in proposito eccessive speranze.

Successivamente il sottosegretario Senese pone in evidenza taluni accenni di diversificazione dei nostri mercati di sbocco, determinati prevalentemente dagli avvenimenti internazionali, ma anche coadiuvati da interventi dello Stato; aggiunge che si va leggermente modificando la composizione geografica delle nostre esportazioni (l'incidenza sulle vendite globali delle nostre vendite verso l'Europa orientale è passata dal 5 al 7 per cento, mentre quella verso i paesi OPEC è passata dal 6 al 10 per cento); informa che gli interventi pubblici assicurativo-finanziari hanno contribuito a determinare nuovi equilibri nel commercio estero con i paesi dell'Europa orientale; precisa che i nostri rapporti con tali paesi, pur se non particolarmente remunerativi, vanno tuttavia mantenuti e anzi incrementati, considerata la potenzialità di quei mercati — in particolare di quello sovietico — e tenuta presente la politica da essi seguita nei confronti della CEE.

Il Sottosegretario per il commercio con l'estero conclude la sua replica ribadendo che l'espansione delle nostre esportazioni potrà avvenire soltanto se tutto l'apparato economico riacquisterà i passati livelli di produttività e se gli impianti verranno utilizzati al massimo, consentendo di acquisire le più vaste economie di scala; qualunque linea di politica commerciale precisa, anche la più razionale, avrà semplicemente un effetto coadiuvante dell'azione delle singole

imprese e dei singoli soggetti produttori di beni.

Infine la Commissione conferisce al senatore Berlanda l'incarico di trasmettere alla 5^a Commissione rapporto favorevole all'approvazione della tabella 16.

La seduta termina alle ore 19,20.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1^a Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 15 ottobre 1975, ore 17

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. BUCCINI. — Inquadramento giuridico degli insegnanti elementari di ruolo distaccati presso le scuole di polizia (1817-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Soppressione dell'ente « Gioventù italiana » (2139) (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e del disegno di legge di iniziativa dei deputati Concas ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Approvazione della copertura finanziaria dell'aumento degli importi delle indennità di rischio, di maneggio valori, di servizio notturno e per i servizi meccanografici previsti dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 5 maggio 1975, n. 146, emanato in attuazione dell'articolo 4 della legge 15 novembre 1973, n. 734 (2201) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

* * *

Esame di una proposta d'indagine conoscitiva sui problemi concernenti l'attuazione delle autonomie locali.

In sede referente

Esame del disegno di legge:

ZUCCALÀ ed altri. — Disciplina delle nomine negli enti pubblici economici e nelle società a partecipazione pubblica (1950) (*Fatto proprio dal Gruppo del Partito socialista italiano ai sensi dell'articolo 79, primo comma, del Regolamento*).

2^a Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 15 ottobre 1975, ore 10 e 18

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati BIANCO ed altri. — Norme a favore del personale delle cancellerie giudiziarie assunto in base all'articolo 27 della legge 11 agosto 1973, n. 533 (2235) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

FORMA ed altri. — Modifica all'articolo 50 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili (2173).

III. Discussione dei disegni di legge:

Deputato ACCREMAN. — Istituzione della corte d'assise di Rimini (1689) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati GUADALUPI ed altri; CAROLI; MANCO ed altri. — Istituzione delle corti d'assise di Brindisi e Taranto (1690) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati REALE Giuseppe ed altri; MANCINI Giacomo. — Istituzione della

corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte di appello di Reggio Calabria (1691) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

I. Discussione dei disegni di legge:

VIVIANI ed altri. — Ordinamento della professione di avvocato (1775).

Ordinamento della professione di avvocato (422).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionale (1102).

2. COLELLA e FOLLIERI. — Modifiche della disciplina del Codice civile in tema di consorzi e di società consortili (673).

II. Esame dei disegni di legge:

1. TORELLI. — Modifiche della legge 24 giugno 1923, n. 1395, e del regolamento approvato con regio decreto 23 ottobre 1923, n. 2537, relativi alla tutela del titolo di ingegnere e di architetto e all'esercizio delle due professioni (1229).

2. MAZZEI. — Provvedimenti eccezionali in materia di rapimento di minore di età e di omicidio volontario di appartenente alle forze dell'ordine (1898-*Urgenza*).

3. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia ed altri. — Ordinamento della professione di psicologo (1779).

4. BUCCINI ed altri. — Ulteriore proroga, con modifiche, delle provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale (1836).

4ª Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 15 ottobre 1975, ore 10

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (2238).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (Tab. n. 12).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (2239).

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Mercoledì 15 ottobre 1975, ore 10

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Ragioniere dello Stato e del Direttore generale del Tesoro, in relazione al bilancio dello Stato per l'anno 1976.

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (2238).

— Stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica (Tab. n. 4).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella n. 18).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (2239).

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

COLLESELLI ed altri (*presentato da oltre due terzi dei componenti della 9^a Commissione permanente [Agricoltura] ai sensi e per gli effetti dell'articolo 80 del Regolamento*). — Provvedimenti urgenti per la vitivinicoltura (2255).

6^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 15 ottobre 1975, ore 10

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (2238).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tab. n. 2).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tab. n. 3).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (2239).

9^a Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 15 ottobre 1975, ore 9,30

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (2238).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tab. n. 13).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (2239).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Deputati TRUZZI; TASSI ed altri; BARDELLI ed altri; VINEIS ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (2187) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. DEL PACE ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 13 maggio 1966, n. 303, istitutiva dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (1922).

3. CIPOLLA ed altri. — Provvedimenti a favore dei piccoli proprietari di terreni affittati (70).

4. SCARDACCIONE ed altri. — Nuove norme concernenti la durata del contratto di affitto a coltivatore diretto (1464).

5. DE MARZI ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (1699).

6. SEGNANA ed altri. — Disciplina della piscicoltura (2213).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. ZUGNO ed altri. — Estensione alle società per l'esercizio di imprese plurifamiliari in agricoltura delle agevolazioni in favore delle società cooperative (1968).

2. MEDICI ed altri. — Provvedimenti a favore della olivicoltura e dell'olio d'oliva (1500).

3. DEL PACE ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1971, numero 817, sulla proprietà coltivatrice (1504).

BUCCINI ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice (1608).

Norme integrative sull'esercizio del diritto di prelazione di cui all'articolo 7 della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà diretto-coltivatrice (1759).

4. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

5. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

6. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

7. Delega al Governo ad emanare le norme per adeguare la legislazione nazionale alle disposizioni dei regolamenti delle Comunità europee in materia di organizzazione comune del mercato vitivinicolo (863).

8. DALVIT ed altri. — Concorso statale nella spesa per l'organizzazione del XIV Congresso internazionale della vite e del vino (1795).

10^a Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 15 ottobre 1975, ore 10 e 16,30

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (2238).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (Tab. n. 14).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (per la parte relativa al turismo) (Tabella n. 20).

11^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 15 ottobre 1975, ore 9,30

Seguito dell'indagine conoscitiva in materia di liquidazione dei trattamenti pensionistici: discussione sul documento conclusivo.

12^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 15 ottobre 1975, ore 10,30

In sede consultiva

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (2238).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (Tab. n. 19).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (2239).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Divieto di fumare in determinati locali e su mezzi di trasporto pubblico (510-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

2. PITTELLA e FERRALASCO. — Somministrazione obbligatoria di immunoglobulina anti D nelle donne RH negative non immunizzate per la prevenzione della malattia emolitica del neonato da incompatibilità materno-fetale (310-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Mercoledì 15 ottobre 1975, ore 9,30

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,45